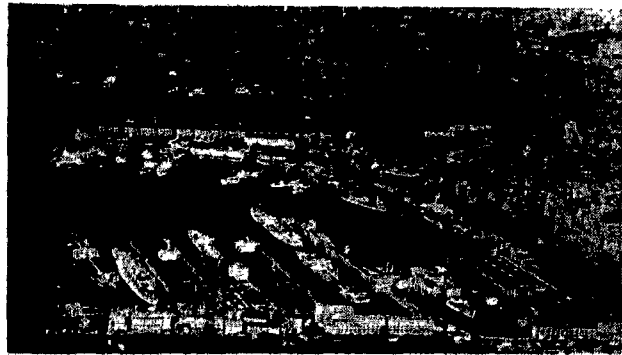


Maggioranza relativa ai comunisti, che perdono però a favore dei verdi

Genova, il Pci cala in periferia



Il dato più rilevante
l'affermazione delle liste
ambientaliste (oltre il 4%)
Il Psi si mangia i «laici»
Contenuto l'aumento della Dc

Rilevante flessione del Pci e contemporanea ed ancor più sensibile avanzata dei «verdi». Questi i segnali più forti delle elezioni al Senato. Per la Camera dei deputati il quadro appare più diversificato, col Psi che aumenta ai danni del Pri e del Psdi e la Dc sostanzialmente stabile. L'articolazione del voto nell'ambito delle forze di sinistra già notata nelle amministrative '85 va espandendosi.

Mazzarello: «Una richiesta
di cambiamento
che non trova più nel partito
un punto
di riferimento globale»

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Com. '85
PCI	34,76	38,5	35,5
DC	23,76	22,1	25,1
PSI	14,33	10,3	14,4
MSI	5,11	5,2	5
PRI	4,31	6,5	4,4
PSDI	1,94	3,6	3,5
PLI	3,34	5,5	3,8
PRad.	3,66	3,7	—
DP	2,02	1,6	1,5
Verdi	4,43	—	—
Pnp.LV	—	2,8	1,6
Altri	2,34	0,2	1,2

aveva avuto il 10,55
Genova 3, 299 sezioni su
338, (Val Bisagno) Pci 46.348
36,36 (-3,27); Dp 2.517 1,97
(+0,49); Verdi 5.377 4,22
(n.r.); Msi 6.947 5,45 (+0,12);
Dc 32.400 25,42 (+1,58); All.
pop. 504 0,39 (n.r.); Pri 4.621
3,62 (-1,91); Pli 3.060 2,40
(n.r.); Psi-Psdi-Pr 22.792
17,88 (n.r.); Liga veneta 2.916
2,29 (n.f.); Pr nell'83 aveva
avuto il 3,15; Psi-Psdi nell'83
aveva avuto il 6,31; Psi nell'83
aveva avuto il 12,49.

La Spezia A fondo il candidato di De Mita

LA SPEZIA. In città il Pci perde al Senato il 2% circa, la Democrazia cristiana cala dello 0,4%, il cartello Psi-radicali socialdemocratici ottiene il 15%, i repubblicani perdono quasi due punti in percentuale, i Verdi superano il 3%.
Questa sintesi è relativa ai voti scrutati di 149 seggi su 165, quindi quasi definitiva. Ecco comunque le cifre: Pci 27.134 voti (39,23%, -2,08 rispetto al 1983); Democrazia proletaria 1.229 (1,77%, +0,61); Verdi 2.322 (3,35%); Movimento sociale 3.687 (5,33%, +0,29); Democrazia cristiana 18.851 (27,26%, -0,42); Alleanza popolare 169 (0,24); Pri 3.132 (4,52%, -1,95); Pli 1.179 (1,70%, nelle precedenti elezioni al Senato si era presentato insieme al Psdi. Complessivamente Pli e Psdi conseguirono il 3,83%); Liga veneta 1,46%; Psi-radicali-Psdi hanno ottenuto 10.434 voti, pari al 15,08. Nel 1983 il Psi al Senato ottenne il 10,92%, il Partito radicale l'1,58%. È difficile, a questo punto dello spoglio, valutare l'andamento della coalizione laico-socialista, poiché mancano dati omogenei di raffronto. Il medico risultato democristiano può essere imputato alla scelta di De Mita di «paracadutare» alla Spezia il suo candidato di fiducia Nino Pagani.

Cichero Due su tre disertano il voto per protesta

GENOVA. Passeggiata obbligata sul monte di Portofino per gli scrutatori impegnati al seggio di San Fratuzzo di Camogli. Le condizioni del mare, sollevato da una forte sciroccata, hanno costretto a sospendere il servizio di battelli che collega il piccolo borgo marinaro con Camogli e Portofino. Gli scrutatori hanno quindi dovuto raggiungere il seggio (dove erano iscritti 47 elettori) a piedi, con un'ora buona di scarpinata e rifare la strada a ritroso col materiale. Il seggio è stato allestito nella medioevale torre dei Doria che domina la baia. A votare sono andati in 44.
Non hanno votato invece gran parte degli abitanti di Cichero, una piccola frazione del comune di San Colombano Certenoli, in Fontanabuona. Su 337 elettori solo 122 si sono recati alle urne. Tutti gli altri hanno voluto protestare, con l'astensione dichiarata, perché, dopo molti mesi, non è stata ancora sgomberata la frana che ha interrotto il collegamento tra la frazione in cui abitano ed il centro del comune. A livello genovese l'affluenza alle urne è stata lievemente superiore rispetto alle ultime consultazioni e sono dei pari aumentati i voti validi, essendo diminuite sia le schede bianche che quelle nulle.

PAOLO SALETTI

GENOVA. Rilevante flessione del Pci e contemporanea, ed ancor più rilevante, avanzata dei «verdi». Questi i primi più cospicui segnali che vengono dalle urne dei 5 collegi senatoriali genovesi. Per gli altri partiti le variazioni, in più o in meno, sono analoghe a quelle riscontrabili a livello nazionale. Il partito comunista, naturalmente, si conferma di gran lunga il primo della città ma le sue perdite sono percentualmente più forti nei collegi periferici che in quello del centro e del levante dove è tradizionalmente minoritario.
«Mi sembra che il voto esprima una richiesta di cambiamento - ha osservato Graziano Mazzarello, segretario provinciale del Pci - come testimoniano i voti alle liste «verdi» e l'aumento di Democrazia proletaria. Mi sembra anche che questa richiesta di cambiamento non trovi più, nella stessa misura che era stato in passato, il Pci come punto di riferimento globale.
Ci troviamo di fronte, da parte dell'elettorato, ad una ricerca di forme nuove di far politica ed il risultato dei «verdi» a questo proposito mi sembra significativo».
Quella articolazione delle forze di sinistra che già si era notata nel voto amministrativo del 1985 insomma si espande. «Mi sembra - commenta Gianni Schelotto, psicologa, candidata al Senato del - Pci che la voglia di cambiamento nell'elettorato sia forte e che una parte cospicua di cittadini non si è fidata dei grandi partiti e delle forze politiche tradizionali giudicando, a mio parere a torto nel caso del Pci, che queste non offrissero garanzie sufficienti di cambiare».

Questi, in dettaglio i voti dei collegi senatoriali genovesi: Genova I (ponente città, Setri e Sampierdarena) 278 seggi/334. Pci 55.076 44,93% (-2,92); Dp 2.334 1,91 (-0,47); Verdi 4.970 4,06 (non presente); Msi 4.662 3,80 (-0,10); Dc 29.334 23,94

In Veneto le urne dimezzano i repubblicani Il Pci rimane il primo partito nel capoluogo lagunare Trionfo dei verdi a Venezia

A Venezia il Pci cala in misura consistente (perde oltre il 3%, scende sotto il 30%) ma rimane il primo partito. La Dc resta sostanzialmente ferma, i socialisti avanzano meno del previsto, si affermano i verdi, i repubblicani - che avevano capitolato il ministro Bruno Visentini - quasi si dimezzano. Sono le prime indicazioni, delle schede per il Senato. Più variegato l'esito nel Veneto.

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Com. '85
PCI	27,9	31,9	30,5
DC	26,8	25,3	27,4
PSI	15,4	13,3	17,3
MSI	4,8	5	4,8
PRI	4,0	6,8	4,9
PSDI	2,7	3,2	4,3
PLI	2,2	3,4	2,1
PRad.	4,3	3,8	—
DP	2,9	2,6	2,5
Verdi	6,3	—	4,4
Pnp.LV	2,6	4,8	1,8
Altri	0,3	—	0,1

Venezia
2,9 a 3,6 (+0,7). Il Pci scende dal 3,3 al 2,6 (-0,7), il Pli dal 3,6 al 2,3 (-1,3). La Liga Veneta sale dall'1,7 al 2,7 (+1). L'Msi è sostanzialmente fermo: 5,2%. L'Alleanza pensionati, infine, prende lo 0,2. Venezia, tra i capoluoghi, è la città che registra i minori aumenti di Dc e Psi, il maggiore risultato dei verdi. Il Pci, pur calando notevolmente, resta il primo partito. Negli altri capoluoghi gli esiti sono abbastanza diversificati. Il Pci subisce la perdita maggiore a Verona (-3,3), dove cala al 15,7% ed è superato, per poco più di 300 voti, dal Psi. La perdita più bassa dei comunisti è invece a Belluno (-1,6) e Treviso (-1,7); le altre città sono sul -2% circa. Il Psi ha il minor aumento, oltre che a Venezia, a Rovigo (+2,1), ed i maggiori a Vicenza (+7%, sale al 10,7) e supera il Pci sceso al 9,6), a Treviso (+6,4, sale al

15,2 anche qui sorpassa, per cinque voti, i comunisti), a Belluno (+5,7%, sottratto quasi interamente al Pci che perde altrettanto e l'anomala posizione di potere che manteneva in questa città), a Padova (+5,4) e Verona (+4,9, pure qui supera il Pci). La Dc segna l'avanzata più consistente a Padova, dove passa dal 33,7 al 37,1 (+3,4): è la «roccaforte» di Comunione e liberazione, che ha sponsorizzato buona parte della locale sinistra Dc, e comunque in questa città la Dc aveva registrato nell'83 la maggior perdita del Veneto. Altrove, la Dc aumenta attorno al 2%, ma a Belluno, caso unico fra i capoluoghi, perde lo 0,7, il «meno verde», oltre al successo veneziano, registra quasi ovunque una media superiore al 4% (solo Padova e Rovigo fanno, ma di poco, eccezione). L'area laica è in forte calo

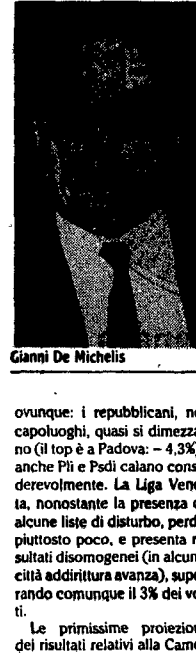
A Bolzano i neofascisti si confermano il primo partito (26%) In Trentino crollano le speranze della Svp

Gli attentati giovano al Msi

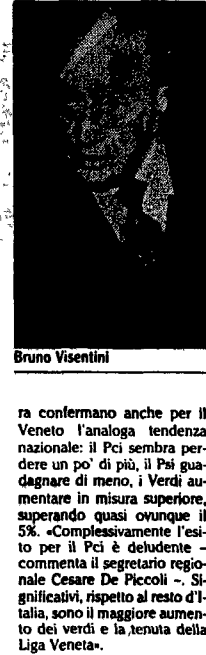
Le raffiche di mitra esplose nelle settimane scorse contro le finestre di case italiane hanno raggiunto l'obiettivo: il voto della popolazione di Bolzano, avvelenato dagli ultimi episodi di terrorismo, ha premiato il Movimento Sociale che, in contrasto con le sorti nazionali del partito di Almirante, nella piccola capitale sud-tirolese oltrepassa, al Senato, il 26% dei consensi.

della stella alpina nelle campagne e nelle valli. La Svp tiene a Bolzano dove, comunque, si registra un sensibile calo del numero degli elettori. Una piccola rivoluzione in un mondo che dava pericolosamente per scontata la sua solidità.
Dove sono andati quei voti negati al partito di Magnago? Si fanno conti approssimativi: un po' al Heimatbund, la forza politica che raccoglie gli integralisti sudtirolesi dichiaratamente favorevoli alla autodeterminazione, da qualche tempo più forti anche tra gli Schutzen. Un po', così pare, agli alternativi di Langer, una rivoluzione nella rivoluzione, per queste valli: l'«odiato e temuto» Langer, indicato dalla maggior parte dei dirigenti

4%; perde la Dc in modo massiccio; tutti i voti che, soprattutto nel caso della Dc, vanno a finire nel calderone del Movimento sociale. Intanto, il Psi guadagna. Una nota positiva per i comunisti trentini e sudtirolesi: sono passati i due parlamentari in corsa per la Camera - Alberto Ferrandi - e per il Senato - Lionello Bertoldi - ma in una situazione, per i comunisti, molto difficile. Si perde, a conferma di un dato nazionale, soprattutto nei centri urbani a Bolzano come a Trento e, all'interno delle aree urbane, soprattutto nei quartieri popolari; così è accaduto a Trento, nei quartieri di San Bartolomeo, Gardolo e San Giuseppe in cui hanno preso il volo 4-5 punti percentuali.



ovunque: i repubblicani, nei capoluoghi, quasi si dimezzano (il top è a Padova: -4,3%), anche Pli e Psdi calano considerevolmente. La Liga Veneta, nonostante la presenza di alcune liste di disturbo, perde piuttosto poco, e presenta risultati disomogenei (in alcune città addirittura avanza), superando comunque il 3% dei voti.
Le primissime proiezioni dei risultati relativi alla Camera confermano anche per il Veneto l'analoga tendenza nazionale: il Pci sembra perdere un po' di più, il Psi guadagnare di meno, i Verdi aumentare in misura superiore, superando quasi ovunque il 5%. «Complessivamente l'esito per il Pci è deludente - commenta il segretario regionale Cesare De Piccoli -. Significativi, rispetto al resto d'Italia, sono il maggiore aumento dei verdi e la tenuta della Liga Veneta».



Friuli Venezia Giulia Melone generoso soprattutto col Partito socialista

Nel Friuli-Venezia Giulia, sia per il Senato che per la Camera, in base ai risultati ancora parziali ma fortemente indicativi si registra una tendenza analoga a quella nazionale con una flessione del Pci (anche se più contenuta altrove), un leggero incremento della Democrazia Cristiana e il successo dei Verdi. Un discorso a parte meritano i risultati di Trieste dove, assente la lista Per Trieste, i molti voti in libera uscita sono ritornati a molti partiti, ad iniziare dal Psi che con il Melone assieme al Pli aveva stretto un accordo elettorale sino al Msi.
Per quanto riguarda il Senato nella città di San Giusto il Pci - in base ai risultati di 395 su 436 - ha ottenuto il 21,2%, il 2,6% in meno. La Dc ha registrato un 26,1% (più 3,6%), il Psi il 23,2%. Nel 1983 i socialisti avevano avuto solo il 6%, ma questa volta sul garofano sono confluiti anche i voti del Psdi, dei Radicali e della «lista» per un possibile complessivo 36,3%, cioè con un meno 13,1. Il Msi è passato dal 7,5% al 10,6%, il Pli dall'1,8 al 5,6, Dp dallo 0,9 all'1,5, i Verdi hanno ottenuto il 3,8%.
Sempre a Trieste per la Camera - 292 su 436 - il Pci ha registrato il 19,18% (meno 3,72%); la Dc il 25,07% (più 1,77%), il Psi il 18,71% (più 12,51) dividendosi così

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Eur. '84
PCI	20,4	20,8	24,5
DC	24,8	23,7	27,1
PSI	18,5	6,1	7,4
MSI	10,5	8,6	9,6
PRI	3,5	4,7	—
PSDI	2,0	2,6	3,3
PLI-PRi	—	—	18,3
PLI	5,4	2	—
PRad.	5,4	3,6	5,9
DP	1,4	1,1	1,3
Verdi	3,2	—	—
Pnp.LV	1,0	2,1	—
Liga Trieste	—	—	21,1
U.Siv.	1,85	—	—
Altri	1,8	3,6	2,6

DAL NOSTRO INVIATO
TONI JOPI

BOLZANO. «Dobbiamo cambiare strada», così ha detto Roland Riz, uno dei più prestigiosi esponenti della Volkspartei, successore di Magnago, per investitura diretta dello stesso anziano capo del grande partito di raccolta. Riz ha parlato alla luce dei risultati elettorali che hanno sorprendentemente messo alle corde lo staff dirigente di questa orgi-

A Rubbio (Vicenza) il seggio era un'osteria

BASSANO DEL GRAPPA. Come succede oramai da circa un trentennio, a Rubbio, una frazione montana di Bassano del Grappa (Vicenza), sull'altopiano di Asiago, si è votato anche quest'anno in un seggio elettorale allestito in una vecchia osteria, chiamata «Trattoria dell'Amicizia».
Il locale, che dall'altro ieri, come indica un cartello, è «chiuso per elezioni», ospita l'unico seggio elettorale della frazione da quando trent'anni fa le scuole elementari già sede di seggio vennero distrutte da un incendio e furono ricostruite a cinque chilometri di distanza, nel vicino comune di Conco (Vicenza).
Gli aventi diritto al voto, a Rubbio, erano 96 di cui 49 maschi e 47 femmine. Tutti gli elettori si sono recati regolarmente alle urne.

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Com. '85
PCI	10,9	19,8	12,4
DC	15,2	22,2	18,4
PSI	12,3	9,1	8,9
MSI	25,6	8,2	22,7
PRI	2,5	6,9	3,1
PSDI	0,9	2,8	1,6
PLI	1,0	1,9	1,3
PRad.	2,4	3,9	—
DP	1,3	2,1	0,9
Verdi	6,2	—	—
Pnp.LV	—	—	1,1
SVP	18,7	21	20,5
Altri	2,8	2,1	9,1

Il listone unitario delle forze «laiche» a Trento moderatamente funziona e sfiora, al Senato, il 20%; ma il polo laico (socialisti, socialdemocratici, verdi e radicali) funziona meglio disgregato, alla Camera, dove riesce a guadagnare, a Trento città, il 28,2%. Il Psi avanza, ma lo fa divorando i suoi partner; il Psdi in par-

LISTE	Cam. '87	Cam. '83	Com. '85
PCI	11,9	15,5	12,6
DC	36,1	35,2	39,9
PSI	15,2	10,5	11,7
MSI	4,7	3,8	3,3
PRI	6,0	10,4	5,8
PSDI	1,6	4	3,5
PLI	2,2	3,5	2,3
PRad.	4,3	4,6	—
DP	3,5	3,5	3,2
Verdi	7,3	—	8
PPST	—	—	4,3
PPTT	—	—	4,4
SVP	5,4	—	—
Altri	0,3	6,3	—